

Crollano i consumi alimentari ma crescono gli acquisti dal produttore

Crollano i consumi a tavola nel 2011, che scendono in quantità del 4 per cento con punte del 9 per cento per la frutta e dell'8 per cento per i prodotti ittici ma diminuiscono anche il pane (-7 per cento), i prodotti lattiero caseari (-6 per cento) e le carni bovine (5 per cento).

E' quanto emerge da una analisi di Coldiretti sui dati Ismea ed Istat relativi al primo trimestre del 2011, la quale evidenzia però trend fortemente positivi per gli acquisti diretti dal produttore (+28 per cento) e per la spesa in prodotti biologici confezionati (+13 per cento) nel primo bimestre 2011.

In generale gli acquisti di tutti i prodotti alimentari risultano in calo anche se a tenere maggiormente sono i vini (-1,3 per cento), le carni di pollo (-1,9 per cento), la pasta di semola (-2,3 per cento), ortaggi e patate (-2,6 per cento) e carni suine e derivati (-2,7 per cento).

Il calo quantitativo che si è verificato nel primo trimestre del 2011 accentua il trend negativo del 2010 che si è chiuso con una diminuzione dell'uno per cento degli acquisti. Nonostante il contenimento della spesa resta alta l'attenzione alla qualità dei prodotti, come dimostra l'andamento del biologico, soprattutto attraverso la ricerca di canali di acquisto alternativi.

Nel 2011 sono saliti a 715 i mercati degli agricoltori di Campagna Amica aperti che sono stati visitati da oltre 8 milioni di italiani nel corso di un anno.